Informativa
Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la **cookie policy**.
Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.
x

FOCUS

Osservatorio Competenze Digitali 2015: manca un Digital Innovation Officer?

Da redazione

Inviato il 19/04/2016

La diffusione della cultura digitale è condizione necessaria affinché si inneschi una trasformazione digitale in qualunque ecosistema. La spinta data dalle nuove tecnologie sta senza dubbio rivoluzionando il modo di operare di imprese e pubblica amministrazione, ma non si potrà davvero fare innovazione senza muovere alla stessa velocità anche l'altro piede: quello delle **competenze digitali** e della formazione.

I dati dell'**Osservatorio delle Competenze Digitali 2015** – realizzato da NetConsultingcube e promosso da AgID, Aica, Assinform, Assintel e Assinter – presentato nei giorni scorsi in Lombardia (dopo Roma) disegnano uno scenario maturo nella consapevolezza dell'impatto della Digital Transformation per aziende e PA ma ancora con **poche iniziative in termini di formazione e training**.

Del resto già la **rilevazione 2016 del DESI** (Digital Economy and Society Index) aveva mostrato una situazione disastrosa con l'Italia regredita all'**ultimo posto in Europa** per quanto riguarda l'indice composito sull'utilizzo di Internet e con il 43% della popolazione tra 16 e 74 anni con competenze digitali almeno basiche o superiori. Nel rapporto si leggeva che "*l'Italia non può sperare di cogliere pienamente i benefici dell'economia digitale*

IN CONTROLUCE

Roberto Venturini: ci mancherai no guru
di Stefano Epifani

Follow @stefanoepifani

SEGUICI SU FACEBOOK E GOOGLE+

TechEconomy
Like Page 16K likes
Be the first of your friends to like this

TechEconomy
Segui
+ 2.409

INTERNET OF EVERYTHING

Verizon: i 5 macro trend #IoT

Un canale in collaborazione con: CISCO

MOBILE PAYMENT

Doxa: gli italiani prediligono le carte elettroniche per i pagamenti

Un canale in collaborazione con: mediolanum BANCA

INTERNET OF EVERYTHING

Verizon: i 5 macro trend #IoT

Codice abbonamento: 093916

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

finchè un terzo della popolazione si tiene lontano dall'utilizzo regolare di Internet".

Se è vero che c'è bisogno di competenze digitali, è necessario anche un "modo" per definirle e valutarle. Su questo fronte la buona notizia è che dal 6 aprile scorso è disponibile una norma tecnica europea (**e-Competence Framework (e-CF)** – A common European Framework for ICT Professionals in all industry sectors – Part 1: Framework) per definire il modello di catalogazione delle competenze digitali dei professionisti ICT applicabile a tutti i Paesi membri. La cattiva notizia è che l'Osservatorio Competenze Digitali mette **in evidenza** la mancanza di una figura specifica ai vertici di aziende e PA che possa guidare la digital transformation dall'interno, un un e-leader, evoluzione del CIO, il cui nome è stato individuato in **Digital Innovation Officer.** Un super ricercato ma carente a livello di recruiting.

Insieme a questa figura professionale, i **profili più richiesti** dalle aziende sono il Security Specialist, l'Enterprise Architect e il Business Analyst, mentre la PA si indirizza soprattutto verso profili come il CIO, il Security Manager, il Database Administrator, il Digital Media Specialist, il Business Information Manager e l'ICT Consultant.

Il reclutamento delle risorse nelle aziende ICT avviene, secondo il rapporto, nel 70% dei casi attraverso **network personali e professionali**, mentre circa la metà delle imprese si affida a società di ricerca e selezione o a head hunting. **Informatica e Ingegneria** la fanno da padrone tra le lauree considerate più appropriate, poiché rispondono meglio alle esigenze ed evoluzioni digitali che le imprese si trovano ad affrontare.

Il 60% di imprese e PA dichiara di avere **rapporti continuativi con il mondo accademico**, soprattutto per la formazione e selezione di risorse da inserire in stage, ma poche si impegnano attivamente nel supportare le Università nella strutturazione dei percorsi di studio. Cala drasticamente, invece, il rapporto di imprese e PA con la scuola secondaria: solo il **27% delle imprese attiva percorsi scuola-lavoro** con Istituti Tecnici o Superiori, perdendo la preziosa occasione di formare al digitale le generazioni che lavoreranno in un mondo digitale.

L'attenzione alla formazione delle risorse interne si basa prevalentemente sui **Training on the Job per più dell'80%** di imprese e PA, ma con una media di giornate formative che si attesta sulle 6 giornate annue pro-capite nelle aziende ICT, 4 nella PA e solo 3 nelle imprese non ICT.

L'analisi condotta sui professionisti ICT si basa sullo standard europeo e-Competence Framework 3.0, che per la prima volta pone in atto un processo di razionalizzazione delle competenze digitali sulla base di 5 macro-aree: **Plan, Build, Run, Enable, Manage**. Il livello di copertura delle 5 macro-aree dell'e-CF varia dal 73% nelle aziende ICT al 41% nella PA. Gli ambiti più carenti risultano quelli di **Enable e Manage**, dimostrando quanto le sole competenze tecniche non siano sufficienti all'attuazione di percorsi di Digital Transformation.

I dati dell'Osservatorio evidenziano in Italia un **gap** ancora troppo alto tra esigenze culturali e tecniche delle professioni digitali richieste da imprese e pubblica amministrazione e il mondo della formazione scolastica e universitaria che rischia di non essere al passo con l'evoluzione digitale.

Cosa manca allora? Basta un osservatorio, una coalizione, un po' di convegni e qualche ora di coding a scuola? O serve altro?

"*Sicuramente* – afferma **Alberto Marinelli**, professore di teorie della comunicazione alla Sapienza di Roma e membro del Comitato tecnico-scientifico della Coalizione Nazionale

Un canale in collaborazione con: Hewlett Packard Enterprise intel

BEYOND DOCUMENT MANAGEMENT

Xerox: nel 2018 meno del 10% dei processi aziendali su carta

Un canale in collaborazione con: Canon

SECURITY NOTES

ABC della sicurezza: NAC, Network Access Control

Un canale in partnership con: security affairs

INTERNET OF EVERYTHING

Verizon: i 5 macro trend #IoT

Un canale in partnership con: LibreITALIA

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Iscriviti alla Newsletter

Nome

Cognome

Email

L'indirizzo email è obbligatorio

Iscriviti

ULTIMI TWEET

Follow @techecon Tweet su "@techecon"

PIÙ LETTI DELLA SETTIMANA

Nuovo Regolamento UE Privacy: Parte 8 – Approvate nuove regole sulla protezione dei dati in Europa

Codice abbonamento: 093916

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Aica

per le Competenze Digitali AgID – *manca un coordinamento tra i diversi soggetti e quindi una visione strategica complessiva. La nota positiva in tutto questo è senza ombra di dubbio la scuola che è partita in modo serio, credo per la prima volta, accellerando negli ultimi mesi su diverse attività. Finalmente, seppure con qualche limite, sono state previste risorse finanziarie per la formazione di figure specifiche come per esempio gli animatori digitali. AgID cerca di esercitare un coordinamento con tutti i limiti del caso che ci vedono purtroppo spesso fare affidamento sulla buona volontà delle persone, come nel caso della coalizione nazionale con cui abbiamo esposto buone pratiche create e sostenute grazie al volontariato. Se posso aggiungere qualcosa, potrei dire quello che non serve: le chermesse, gli annunci sul maestro manzi 2.0, le persone che usano il digitale soltanto per organizzare convegni che servono ad apparire e non a risolvere. Tutto questo non ha fatto che spostare il centro del problema piuttosto che aiutare a costruire azioni serie e coordinate".*

ARTICOLI CORRELATI: ALBERTO MARINELLI, COMPETENZE DIGITALI, IN EVIDENZA

SUGGERITI PER TE:

Osservatorio Social TV: la TV è morta. Viva la TV

Netflix è alle porte ma in Italia sarà boom? Probabilmente no, ecco perché

Competenze per competere

CLICCA PER COMMENTARE

COMMENTI E REAZIONI SU:

Facebook WordPress Google+ Trackbacks

0 Comments Sort by Oldest

Add a comment...

Facebook Comments Plugin

Bolzano sceglie Office365 per lavorare "nella cloud": e la banda?

Internet Of Things: il futuro è già presente secondo l'Osservatorio #IoT Polimi

IDC: l'escalation dei costi del CyberCrime

#FollowFriday: il tema della Cultura secondo Marco Stancati

TECH ECONOMY

TechEconomy è il portale di informazione dedicato a manager, imprenditori e professionisti che vogliono approfondire e comprendere l'impatto delle tecnologie nello sviluppo del business nelle PMI come

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 093916

Aica